

Anton Francesco Frisi “Il padre della storia monzese”

Anton Francesco Frisi nacque a Melegnano il 21 gennaio 1734 da una famiglia originaria di Strasburgo: il nonno, militare di carriera, si era trasferito in Lombardia dove aveva lasciato il figlio che, sebbene dotato di scarsi mezzi economici, era riuscito a costruire per sé e la famiglia una certa agiatezza. Il Frisi padre tuttavia non seppe gestire adeguatamente le ricchezze realizzate e morì lasciando la moglie e otto figli, tra i quali Anton Francesco, in condizioni precarie.

Grazie alla madre, comunque, tutti i figli riuscirono a costruirsi un avvenire sicuro: tra i fratelli Frisi spicca, naturalmente, Paolo, il celebre matematico e studioso di scienze, con il quale Anton Francesco frequentò a Milano le scuole barnabite di S. Alessandro. Una volta ordinato sacerdote, ottenne la nomina a Canonico del Duomo di Monza, dove si stabilì tra il 1763 e il 1777.

A Monza fu incaricato della custodia e del riordino degli archivi, della biblioteca e del Tesoro del Duomo, compito al quale si applicò trasformandolo da “noiosa cura”, come egli stesso lo definiva, in preziosa occasione di studio e di erudizione: il Frisi infatti ritrovò, copiò e pubblicò decine di documenti d’archivio che, sebbene con alcune lacune od errori interpretativi, sono in alcuni casi oggi noti proprio solo grazie alle trascrizioni frisiane.

La frequentazione e lo studio delle antiche carte monzesi gli permisero dunque di compilare due testi ancora oggi fondamentali per la ricostruzione delle vicende storiche di Monza, le *Memorie della Chiesa monzese raccolte e con varie dissertazioni illustrate*, pubblicate a Milano dal 1774 al 1780, e le *Memorie storiche di Monza e sua Corte*, in tre tomi, pubblicate a Milano presso Gaetano Motta nel 1794. Quest’ultima opera, ideale prosecuzione della precedente, è frutto di sette anni di fatiche e di ricerche negli archivi del Duomo e di altre istituzioni cittadine. Nelle *Memorie storiche* il canonico, seguendo le moderne linee metodologiche assimilate negli ambienti milanesi, si occupa diffusamente della storia religiosa e civile del Medioevo monzese e dell’età moderna, offrendo poi un Codice Diplomatico e una sorta di prezioso catalogo dei codici conservati presso la Biblioteca Capitolare del Duomo. Non manca poi di ricordare gli illustri letterati che hanno contribuito ad arricchire la vita culturale della città e di approfondire tematiche come la regina Teodolinda, la Corona Ferrea, gli ospedali monzesi, San Gerardo... Da non dimenticare che il Frisi fu anche tra i primi eruditi ad occuparsi dello studio e dell’interpretazione delle numerose lapidi ed iscrizioni romane presenti in città.

PER APPROFONDIRE

G. FAGIOLI VERCELLONE, s.v. “Frisi Anton Francesco”, in *Dizionario Biografico degli Italiani*. Roma, 1998, vol. L, pp. 556-558.

R. MAMBRETTI, “Le tracce della memoria: un itinerario tra fonti storiografiche e narrative monzesi dal XIV al XVIII secolo”, in *Monza. La sua storia*. Monza, 2002, p. 455.

Nel 1777 Anton Francesco venne nominato canonico teologo del capitolo della basilica milanese di Santo Stefano Maggiore: lasciò dunque Monza per trasferirsi a Milano insieme al fratello Paolo che lo introdusse negli ambienti più raffinati e colti dove predominava la figura di Pietro Verri. A Milano il Frisi pubblicò anche un *Elogio storico di Maria Gaetana Agnesi* (Milano, 1799), biografia della celebre matematica milanese.

Membro di varie Accademie, da quella Etrusca di Cortona a quella degli Agiati di Rovereto, Anton Francesco Frisi morì a Milano il 20 luglio 1817; fu sepolto nel vecchio cimitero di Porta Ticinese, dopo aver donato alla Biblioteca Capitolare del Duomo di Monza i suoi preziosi manoscritti.